

L'impatto nel Vecchio continente. Fsa, Bafin, Consob e Amf al lavoro

Authority europee in campo

Maximilian Cellino

Non solo Sec. A muoversi sul caso Goldman Sachs sono da ieri anche le autorità di controllo europee: la Fsa britannica e la BaFin tedesca in modo più incisivo, la Amf francese e la nostra Consob per il momento attraverso controlli di routine. Obiettivo delle authority del Vecchio Continente è scoprire se altre banche hanno compiuto frodi simili a quella di cui è accusata la banca Usa, ma anche accertare se clienti istituzionali o privati sono rimasti vittime del presunto raggio.

Nel Regno Unito le ricerche si concentrano sulle affiliate locali di Goldman: «Stiamo cercando di capire se esistono implicazioni che riguardano le entità sotto il controllo britannico. In caso positivo adotteremo le azioni appropriate», ha detto la Fsa, che però non sembra intenzionata a inserire la banca di New York in

una blacklist. Un intervento, quello dell'autorità londinese, invocato nel finesettimana addirittura dal primo ministro Gordon Brown, che si era detto «scioccato» dalla «bancarotta morale» che traspare dalla causa.

Fra le banche vittime della frode di Goldman, secondo quanto risulta alla Sec, figurano anche

L'ATTIVITÀ

L'obiettivo dei regulator è scoprire eventuali casi simili ma anche accertare i danni subiti da clienti istituzionali o privati

Royal Bank of Scotland, che attraverso una partecipazione in Abacus della controllata Abn Amro ha accusato una minusvalenza di 840,9 milioni di dollari, e la tede-

sca Ikb, ridotta quasi sul lastrico nel 2007 da una perdita di 150 milioni. E proprio su questo fronte si concentra l'azione della BaFin, che è in continuo contatto con la Sec e attende sviluppi sull'inchiesta Usa prima di decidere se intraprendere o meno a sua volta un'azione legale.

Più tranquilla invece la situazione a Parigi: «L'inchiesta - ha spiegato un portavoce della Amf - riguarda soprattutto gli Stati Uniti e per il momento non abbiamo evidenze che portino a pensare a possibili attività fraudolente commesse sotto la giurisdizione francese». Un atteggiamento simile a quello finora adottato dalla Consob, che anche ieri ha proseguito con i controlli di routine senza però rilevare impatti significativi né a livello di istituzioni finanziarie, né a livello di clientela retail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

